

IL SINDACO AL FORUM DELLA STAZIONE MARITTIMA: «COMUNE IMPEGNATO NELLA VALORIZZAZIONE». CARFAGNA: «LAVORIAMO PER UNA COPERTURA FINANZIARIA ADEGUATA»

Manfredi: «Centri antiviolenza o per disabili nei beni confiscati»

NAPOLI. «È necessario il sostegno tecnico e finanziario per fare sì che i beni confiscati non siano luoghi abbandonati. Se ciò dovesse accadere sarebbe come dire che lo Stato non è in grado di dare una risposta positiva. Se invece riusciamo a utilizzarli bene allora è segno che ci sono risposta e un impegno nuovo da parte delle istituzioni». A dirlo il sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**, aprendo il Primo Forum espositivo dei beni confiscati alla Stazione marittima di Napoli, presente anche il ministro dell'Interno, **Luciana Lamorgese**. Riguardo le azioni che il Comune di Napoli sta intraprendendo, Manfredi evidenzia che l'amministrazione comunale è impegnata «in un percorso di valorizzazione dei beni confiscati nella propria disponibilità, cosa che ha una sua complessità tecnica, che richiede risorse e competenze per vari motivi perché tali

beni hanno spesso problemi di autorizzazione, di manutenzione, di gestione. Vogliamo destinare i beni confiscati principalmente a Centri antiviolenza, per diversamente abili e ad attività di mediazione culturale». Dai dati mersi, la Campania è la seconda regione in Italia per numero di beni confiscati, dopo la Sicilia. E sono 138, tra associazioni e cooperative sociali, a gestirli. A intervenire con un videomessaggio il ministro per il Sud, **Mara Carfagna**. «Stiamo lavorando con i nostri uffici e con Palazzo Chigi per provare a inserire, in un prossimo decreto che dovrebbe essere quello sulle norme abilitanti del Pnrr, una norma che preveda una copertura finanziaria adeguata per assicurare la gestione e il funzionamento dei beni confiscati alla criminalità» dice. «Siamo consapevoli del rischio che corriamo - sottolinea - Il Pnrr consente di riqualificare i beni, di valorizzarli e di resti-

tuirli alla comunità, ma se non si prevede una copertura economica adeguata per la gestione poi rischiamo che restino cattedrali nel deserto. La mia battaglia, che mi auguro possa avere un esito positivo». Il commissario europeo **Paolo Gentiloni**, in un videomessaggio, è chiaro: «L'Italia può fare un salto qualitativo con i fondi previsti dal Pnrr, che mette a disposizione 300 milioni di euro per valorizzare i beni confiscati alle mafie. Ora bisogna dare attuazione alle misure previste e spendere le risorse, e occorre che la macchina burocratica amministrativa faccia un salto di qualità. Da Napoli parte la consapevolezza che l'enorme patrimonio delle mafie sarà restituito allo Stato e ai cittadini in termini di occupazione e sviluppo».



Peso:21%